

## **RASSEGNA STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **DOMANI POMERIGGIO RIPRENDE TRATTATIVA SU VERTENZA ELECTROLUX AL MISE**

#### **Il testo integrale dell'agenzia di stampa ADN Kronos**

Nuovo round domani al ministero dello Sviluppo economico per la trattativa sulla vertenza Electrolux. L'appuntamento è alle 16,30 presso il dicastero di via Veneto, alla presenza dei ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico, Giuliano Poletti e Federica Guidi e dei presidenti delle Regioni Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. In concomitanza con l'appuntamento i sindacati dei metalmeccanici indicano per domani 8 ore di sciopero di tutti gli stabilimenti italiani e invitano le lavoratrici e i lavoratori di Electrolux a partecipare al presidio che si terrà al ministero dello Sviluppo economico a partire dalle ore 15,30. L'incontro, secondo quanto riferiscono sempre Fim, Fiom, Uilm è a "uno snodo decisivo dopo la dichiarata disponibilità di Electrolux a rivedere il piano industriale inizialmente ipotizzato, dopo il rifinanziamento da parte del Governo della decontribuzione dei contratti di solidarietà e l'intesa sulla proroga degli stessi per tutti gli stabilimenti sottoscritta il 26 marzo 2014". Fim, Fiom, Uilm considerano questo un risultato ottenuto "grazie alle lotte che i lavoratori hanno messo in campo in oltre 60 giorni di mobilitazione, con scioperi articolati e presidio degli stabilimenti, ritengono importante la continuità dei contratti di solidarietà iniziati un anno fa e valutano utile allo sblocco del negoziato il decreto con il quale il Governo ne ha rifinanziato la decontribuzione" I sindacati "tuttavia ritengono che in sede di conversione legislativa il provvedimento debba essere migliorato aumentando le percentuali di decontribuzione in esso previste". A Electrolux Fim, Fiom, Uilm chiedono prioritariamente: una modifica dei piani presentati che impegni la multinazionale a non delocalizzare le produzioni; prospettive di lungo periodo per tutti gli stabilimenti italiani, attraverso investimenti sul prodotto e sul processo utili al mantenimento degli attuali livelli occupazionali; l'impegno a sgombrare definitivamente il campo dall'intenzione manifestata di ridurre i salari delle lavoratrici e dei lavoratori. Nel confermare la disponibilità più volte manifestata ad aprire un confronto sulla competitività degli stabilimenti italiani, Fim, Fiom, Uilm ritengono che ciò non debba comportare "ulteriori peggioramenti delle condizioni di lavoro".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 6 aprile 2014